



Il denaro nel mondo che cambia Money in the changing world

Una delle caratteristiche del mondo che cambia è quella di sviluppare una visione sempre più sintetica della realtà che ci circonda; l'umanità stessa può essere vista come un unico, grande essere che sta cercando di evolvere verso il futuro: a questo fine, si sforza di conoscere le energie che gli danno vita, di dominarle, infine di trasformarle.

Una di queste energie è senz'altro il denaro. Come l'acqua che irriga permette il germogliare dei semi, come il sangue che scorre nutre gli organi ai quali affluisce, così il denaro alimenta e fa fiorire la vita economica del pianeta, se è libero di circolare, di scorrere dove è necessario, di distribuirsi dove è richiesto.

L'umanità da una parte osserva il rigoglio della sua vita economica, compiaciuta o disperata a seconda che ne sia o no partecipe, dall'altra si confronta con il problema di come meglio organizzarla: infatti l'attività dell'energia denaro è ancora troppo condizionata da quelli che il Keyserling chiama Paura e Fame originarie, gli impulsi di autoconservazione e di autoaffermazione, la lotta fra i quali genera l'equilibrio instabile e ricco di drammi che ben conosciamo.

Il mondo che cambia presuppone fra l'altro che l'umanità attribuisca il controllo e la guida della sua energia-denaro alla sua istanza più cosciente, a ciò che corrisponde al suo Io, alla sua parte più ispirata e progressiva.

Questo sta già avvenendo nella vita degli organismi internazionali: negli accordi fatti in tema di denaro, il principio-guida per ogni partecipante alla trattativa tende a essere sempre più spesso quello della sintesi. Così per ognuno la visione da coltivare sta diventando sistemica anziché contrappositiva: la soluzione cioè da ricercare nella mente e nel cuore è quella che massimizza il beneficio per tutti gli interessati, non quella di saziare il proprio appetito a discapito degli altri.

L'instaurarsi di questa attitudine mentale è ricco di difficoltà, come ben vediamo ogni volta che i responsabili europei si riuniscono per lavorare a favore dell'unione monetaria o come è emerso dalla tensione ricca di suspense con la quale sono stati perfezionati i recenti accordi di dicembre del GATT.

Tuttavia il principio spirituale del "maggior bene per il maggior numero di esseri" sta influenzando in modo crescente la coscienza collettiva e sta alimentando la concezione del pianeta come un sistema unico. Per chi non è ancora pronto a recepire direttamente tale forma-pensiero funziona come sempre da sprone il desiderio di risparmiare le conseguenze che, come umanità e come individui, ci affliggono nel caso in cui continuiamo ad agire come ci viene istintivo. Agli italiani più distratti, per esempio, l'anno trascorso e le sue tormentate vicende economiche — crisi e Tangentopoli — hanno probabilmente evidenziato in modo inequivocabile l'importanza di un rapporto purificato con il denaro nella vita di tutti i giorni.

Gli anni '80 avevano forse reso lo spendere un'azione

One of the features of the changing world is the development of an increasingly synthetic view of the reality around us: humanity itself can be seen as unique, great being trying to evolve towards the future: for this purpose it makes an effort to know the energies giving life to it, to manage them, at last to transform them.

One of these energies is without doubt money. As draining water allows seeds to spring up, as flowing blood nourishes the organs where it pours in, so money feeds and lets blossom the economic life of the planet, if it is free to move on, to flow where it is needed, to be shared where it is requested.

Humanity on one hand observes the exuberance of its economic life, pleased or desperate according to its sharing or not sharing it, on the other hand it faces the problem of how to better organize it: in fact, the activity of money-energy is still too conditioned by what Keyserling names originary Fear and Hunger, the self-conservation and self-assertion impulses, whose struggle generates unsteadiness and reaches dramas of equilibrium well known to us.

Incidentally, the changing world assumes that humanity commits the control and the guidance of its money-energy to what corresponds to its I, to its more conscious, inspired and progressive part.

This is already occurring in the life of international organizations: in the agreements concerning money, the guide-line for all participants at the negotiation is more and more often synthesis. So the vision for everyone to cultivate is becoming systemic rather than opposing: i.e. solutions to dig out of the mind and out of the heart the one that maximizes benefits for all those concerned, not the one that appeases its own avidity damaging all others.

The start of this mental attitude is full of difficulties, as we can see when European countries meet to work for monetary union or how it has become evident from the tension full of suspense in which the recent agreements of December about GATT were executed.

However the spiritual principle of "the greatest Good for most beings" is increasingly affecting everybody's consciousness and is nourishing the idea of the planet as a whole system. For those still not ready to grasp that "shape-of-thought", the wish can work, as usual, to avoid consequences affecting us, both as humanity and as individuals, if we keep on acting on the basis of impulses.

To the most careless Italians, for instance, last year's economic difficulties — crisis and Tangentopoli — have become a dramatic sign of the importance of a purified relationship with money in everyday life.

Probably the 1980s had made spending an almost automatic action: we were hit by a buying stimulus and our hand ran to the wallet. Crisis, on the contrary, lets us now ask ourselves about questions such as: "Can I afford it? Do I have other priorities?" and also: "What does it change in

quasi automatica: eravamo colpiti da uno stimolo d'acquisto e la nostra mano correva al portafoglio. Ora invece la crisi fa prima porre a noi stessi domande forse non più abituali: "Me lo posso permettere? Ho altre priorità?" e anche: "Che cosa cambia nella mia vita se mi compro quella cosa?"; un aiuto prezioso, quest'ultimo, a considerare il vero valore d'un atto d'acquisto e a trasformarne la natura da raptus impulsivo a piccola pianificazione di volontà.

Questi interrogativi infatti sono collegati allo schema dell'Atto di Volontà nei suoi stadi di valutazione e deliberazione, i quali precedono la scelta e la rendono il più possibile consapevole, attuata dall'Io. Così, la crisi ci ri-abituata a chiederci: "Per quali fini utilizzo il denaro?".

Tangentopoli dal canto suo ci fa vedere in modo macroscopico la risposta che l'uomo egocentrico dà a tale domanda: soddisfare i propri bisogni di autoaffermazione e gratificazione anche a discapito dei valori di onestà e rettitudine civile. Erich Fromm ci conferma in proposito che non è certo un Io molto maturo quello che sceglie di avere per essere.

Forse allora possiamo utilizzare le conseguenze economiche e giuridiche della crisi e di Tangentopoli per verificare se e quanto siamo allineati con lo spirito del mondo che cambia in tema di denaro. Possiamo stimolarci a rifare l'inventario dei nostri valori in merito; possiamo utilizzare la scala dei bisogni del Maslow e osservare quali sono quelli dei quali non siamo mai sazi e quelli invece sui quali risparmiamo troppo; guardiamo in particolare se anche noi, come fa lo Stato italiano nel suo bilancio, facciamo troppo pochi investimenti.

Con tale termine sono definite, nel linguaggio economico, le somme di denaro impiegate per produrre redditi futuri; nel linguaggio psicosintetico potremmo chiamare così i soldi spesi con l'intenzionalità d'ampliare la nostra coscienza lungo una direzione evolutiva, al fine di realizzare passo dopo passo il Progetto che ci anima e di rendere manifesto il nostro Futuro.

Mi riferisco al denaro erogato non solo in corsi, semi-

my life if I buy such a thing?"; this last is a precious help to consider the true value of a purchase and to transform its nature from impulsive raptus to a small plan of will.

These questions are indeed connected to the scheme of the Act of Will in its stages of appraisal and deliberation, which come before choice and make it as aware as possible, put into effect by the I. So crisis gets us accustomed again to asking ourselves: "For which purposes do I use money?"

From its side Tangentopoli shows us dramatically the answer given to that question by the self-centred person: to satisfy our own needs of self-assertion and satisfaction even to the prejudice of the values of honesty and civic integrity. Incidentally Erich Fromm attests that it is not a very mature I that chooses to have in order to be.

Maybe then we can use the economical and legal consequences of the crisis and of Tangentopoli in order to check if and how much are we attuning with the spirit of the changing world as far as money is concerned. We can stimulate ourselves to list our values about it. We can use the Maslow needs-scale and observe those things which we never have enough and those things on which we make too many savings; let's look particularly if we too, as the Italian state does in its budget, make too little investments.

In such a way those amounts of money are said, in an economical language, to be used to generate future profits; in

the language of Psychosynthesis we could name in such a way money spent with the intention of amplifying our consciousness towards evolution, in order to realize, step by step, the Plan, giving life to us and to reveal our Future.

I am referring to money allocated not only to courses, seminars, cultural activities, stimulating and training us to open to the High and to the New but also in actions and behaviour consequent to the received inspirations and to



nari, attività culturali che ci stimolano e allenano ad aprirci verso l'Alto e il Nuovo, ma anche in azioni e comportamenti conseguenti alle ispirazioni ricevute e alle comprensioni realizzate. Sappiamo infatti che gli impulsi superiori esigono espressione tanto quanto gli inferiori e che, d'altra parte, una coscienza non può dirsi cambiata se non quando traduce in opere la comprensione realizzata mentalmente.

Dal nostro Futuro interiore ci stanno giungendo suggerimenti sulla reale funzione del denaro: una energia di vita destinata a essere scambiata fra gli esseri umani quale manifestazione di Amore, un Amore che si esprime in solidarietà e cooperazione, un Amore che crea nuove forme, un Amore che si rivela fiume di abbondanza man mano che sempre più esseri umani si concepiscono come sue sorgenti e non come pozzi (senza fondo!) da riempire.

Ispirati da questa concezione è più facile comprendere il significato del principio, prima nominato, del "maggior bene per il maggior numero di esseri"; se proviamo ad applicarlo concretamente nelle nostre scelte di spesa, scopriremo che esso ci aiuta a:

- migliorare i nostri rapporti con gli altri esseri umani, sia individui sia gruppi
- sviluppare saggezza per intuire che cosa sia il "maggior bene"
- disidentificarci da una visione egocentrica
- superare perciò gli attaccamenti al denaro, consentendoci la nuova identificazione in amministratori anziché in possessori di beni
- migliorare i nostri rapporti anche con gli altri Regni del pianeta, vissuti come controparte d'uno scambio e non come oggetti di sfruttamento.

Tutto questo ci stimola a porre tutto il nostro rapporto con il denaro sotto l'influsso d'una maggior autodisciplina, quello stato di forte benessere che l'uso costante della volontà ci procura; come conseguenza, la nostra vita economica viene da noi vista come parte del sistema di relazioni che abbiamo con il mondo intorno a noi.

In questo modo il mondo che cambia ci chiede di purificare il nostro uso del denaro, facendolo diventare uno strumento d'amore guidato dalla volontà.

Roberto Assagioli ci ha sempre detto che la psicosintesi dev'essere sperimentata in profondità su noi stessi, che non è sufficiente conoscerla intellettualmente. Il mondo che cambia ci richiede un ulteriore sforzo affinché anche l'uso dell'energia-denaro sia pervaso dalla bellissima concezione dell'uomo secondo la psicosintesi: un Io che attinge ispirazione dal suo potenziale futuro e lo traduce in atto per mezzo della Volontà, superando gli ostacoli delle sue abitudini passate e purificando quindi i suoi moventi.

Dedicandoci a quest'opera di coscienza renderemo l'energia-denaro disponibile per assolvere la sua vera missione: promuovere il fiorire del Buono, del Vero e del Bello nel pianeta. Il mondo che cambia va verso la Bellezza.

the realized comprehensions. We know, in fact, that Superior impulses call for expression as much as the lower ones and that a consciousness, besides, cannot be said to be changed if it does not do what is mentally realized.

From the Future within us suggestions are coming to us about the true function of money: a life-energy designed to be shared among human beings as a display of Love, Love expressing itself in solidarity and co-operation, Love creating new shapes, Love revealing itself to be a river of abundance while human beings increasingly imagine themselves as sources of it and not as wells (without a bottom!) to be filled up.

Inspired by this concept it is easier to understand the meaning of the above mentioned principle of "the greatest Good for most beings"; should we try to enforce it concretely to our expenditures, we would discover that it helps us:

- to improve our relationships with other human beings, both individuals and groups
- to develop wisdom in order to perceive what "the greatest Good" is
- to disidentify ourselves from a self-centred perception
- to leave attachments to money, in order to achieve a new self-identification in money trustees rather than in money owners
- to improve our relationships also with the other Kingdoms of the planet, seen as counterparts of exchanges rather than objects of exploitation.

All this stimulates us to manage our relationship with money by the influence of a stronger self-discipline, that condition of great wellbeing brought about by the constant use of Will; as a consequence, our economical life is seen by us as a part of the system of connections that we have with the world all around us.

In this way the changing world is asking us to purify the way we use money, letting it to become a Love tool lead by Will.

Roberto Assagioli always said to us that Psychosynthesis has to be deeply tested on us, that it is not enough to know it intellectually.

The changing world is asking us to make a further effort in order that the way we use money-energy be inspired by the dramatic idea of man according Psychosynthesis: an I deriving inspiration from its own potential future and putting it in practice through Will, overcoming the obstacles of former habits and therefore purifying motives.

If we commit ourselves to this work of consciousness we shall release money-energy for its true mission: to foster the flowering of the Good, the True and the Beautiful on earth. The changing world moves towards Beauty.

(*) Vice Direttore del Centro di Psicosintesi di Bologna.
Membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto di Psicosintesi.